

ARTE
BVLG

MAICOL BORGHETTI
DROMEKA
Il passaggio
verso il tempo propizio



ARTE
BVLG

MAICOL BORGHETTI
DROMEKA
Il passaggio
verso il tempo propizio

Direzione Artistica
Fabiola Manfredi

Organizzazione e Logistica
Mutua BVLG in collaborazione con:
Servizio organizzazione, economato logistica e immobili BVLG;
Servizio segreteria generale e soci BVLG

Progettazione grafica
Bottega Grafica Pietrasanta di Paco Cacciatori

Progetto e allestimento Spazio Arte BVLG a cura di
Quiriconi Progetti - Società di Ingegneria

Comunicazione
Mutua BVLG in collaborazione con:
Servizio comunicazione istituzionale BVLG

Produzione opere:
in collaborazione con Fonderia Artistica Versiliese

Foto di:
Maicol Borghetti

Stampa
Impressum srl

Un ringraziamento particolare a
Presidente BVLG Enzo Maria Bruno Stamati
Consiglio di Amministrazione BVLG
Direttore Generale BVLG Maurizio Adami
Presidente Mutua BVLG ETS Filippo Viti

in copertina:

Untitled da Mythos e Protos
stampa su plexiglass, fotografia, 2025

www.maicolborghetti.com

BVLG
BANCA VERSILIA
LUNIGIANA
E GARFAGNANA
GRUPPO BCC ICCREA

mutua
BVLG
IL VALORE DEL BENESSERE



Il Consiglio di Amministrazione BVLG

Presidente: Enzo Maria Bruno Stamati

Vicepresidente vicario: Giuseppe Menchelli

Vicepresidenti: Corrado Solano Lazzotti, Pietro Salatti

Consiglieri: Marco Alberto Landi, Titano Trento Marsili,
Stefania Prosperi, Giulia Rossi, Laura Silvestri

Collegio sindacale BVLG

Presidente: Roberto Marrani

Sindaci effettivi: Andrea Buratti, Elena Maria Genovesi

Direzione generale BVLG

Direttore generale: Maurizio Ilio Adami

Vicedirettore generale vicario: Giovanni Mario Cesarano

Vicedirettore: Maurizio Cordova



Si arricchisce il percorso di Arte BVLG, un meraviglioso impegno del nostro istituto per condividere la bellezza.

Con questo spirito abbiamo voluto consegnare lo spazio espositivo agli artisti, consapevoli che lo sguardo verso l'arte è fondamentale per comprendere il territorio. Dopo aver mostrato le nostre opere d'arte abbiamo voluto consegnare lo spazio agli artisti del territorio, facendo conoscere il loro lavoro e la loro tecnica.

Come BVLG l'orgoglio è di continuare questo percorso insieme agli artisti e alla nostra comunità, consapevoli che la crescita del nostro territorio passa anche dalla bellezza.

ENZO STAMATI
Presidente BVLG



Un altro tassello importante del nostro essere banca del territorio. La comunità che rappresentiamo si inserisce in un contesto di arte e laboratori artigiani.

Per questo motivo vogliamo fare un regalo alla comunità. Fare conoscere le opere degli artisti locali, spesso diventati artisti dopo un percorso lungo e difficile come artigiano, di apprendimento e attenzione ai particolari.

La stessa attenzione che mettiamo ogni giorno sul nostro territorio come banca, dalle nostre radici di Cassa Rurale e Artigiana, a quello che siamo oggi, per compiere con orgoglio il nostro ruolo di facilitatori dell'economia e per farlo crescere.

MAURIZIO ADAMI
Direttore Generale BVLG



Un nuovo progetto ARTE BVLG, con Mutua BVLG che si inserisce nel ruolo operativo per gestire al meglio le fasi di progettazione e di realizzazione della mostra.

Lo spazio di proprietà della banca è veramente un modo per avvicinare la comunità con l'arte, per questo motivo per noi è un enorme piacere poterne far parte, creare le condizioni per far crescere quest'attività sul territorio.

Un orgoglio che consentirà di farci conoscere come soggetto che crea benessere per la comunità, perché nutrire lo spirito con la bellezza è uno dei compiti di Mutua BVLG Ets.



FILIPPO VITI

Presidente Mutua BVLG ETS

**Un ponte tra la tradizione e l'innovazione artistica:
la nostra collezione d'arte**

Lo Spazio Arte BVLG rappresenta un luogo suggestivo che unisce la storia della Banca del territorio con la vibrante creatività dell'arte contemporanea.

Situato nella storica filiale sede di Pietrasanta, che ha contribuito nel corso dei decenni, al supporto e alla crescita delle attività che hanno reso famosa nel mondo la produzione artistica del territorio.

Arte BVLG è un progetto della Banca che si proietta nel futuro grazie alle radici solide della sua storia e che si articola in due direttrici;

La prima riguarda il recupero, la riqualificazione dello spazio della vecchia sede per mostrare e valorizzare la Collezione di proprietà Banca acquisita negli anni.

Con l'obiettivo di rendere progressivamente nel tempo accessibile la visione di un patrimonio artistico, è stato realizzato uno spazio espositivo unico e originale per ospitare la straordinaria collezione d'arte, un tesoro finora nascosto, e che, fin dalle prime esposizioni abbiamo iniziato a condividere, offrendo la possibilità di far conoscere alla comunità opere non sempre fruibili, perché solitamente esposte all'interno degli uffici nelle sedi dell'Istituto Bancario.

L'intera collezione è costituita da opere importanti di pittura, scultura e preziosi disegni realizzate non solo dai maggiori artisti del territorio Versiliese, conosciuti a livello nazionale ed internazionale, ma anche da artisti stranieri storici e contemporanei.



Fra gli altri annovera opere di Umberto Bonetti, Virio Bresciani, Riccardo Bremer, Alfredo Catarsini, Romano Cosci, Jacques Callot, John Fisher, Jean-Michel Folon, Giò Pomodoro, Jacques Lipchitz, Eugenio Menichini, Franco Miozzo, Salvator Rosa, Filadelfo Simi, Nera Simi, Leone Tommasi, Marcello Tommasi, Lorenzo Viani, Giuseppe Viner.

Una testimonianza tangibile della vocazione artistica e dell'artigianato artistico del nostro territorio, e di quella specifica attività che vede collaborare in maniera sinergica artista-artigiano, creatività e tecnica.

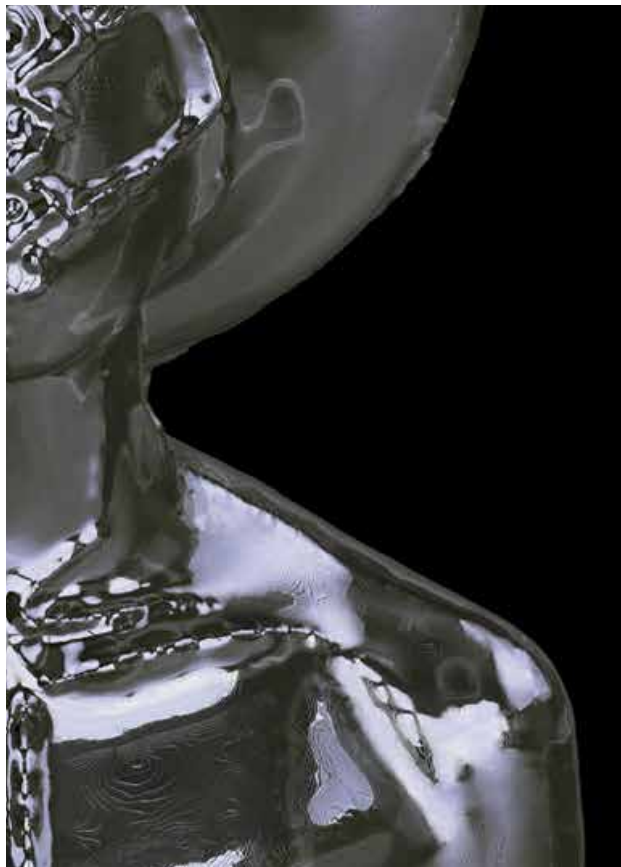
La seconda direttrice intende favorire e promuovere l'organizzazione di mostre di artisti contemporanei, offrire un punto di incontro e scoperta di giovani talenti.

Uno Spazio-vetrina per creare occasioni di conoscenza, mostrare le abilità che gravitano e operano nel nostro territorio, senza dimenticare la connessione con il passato e i saperi della tradizione indispensabili per gestire le novità introdotte dalle nuove tecnologie: un ponte tra generazioni volto ad arricchire il tessuto culturale, materiale e immateriale, della nostra, e non solo, comunità.

Sono tante le modalità con cui l'Arte può condurre lo spettatore a riflettere in merito alla questione, non solo facendo diventare gli spazi e i luoghi argomenti di cui parlare, ma provando in qualche modo a tracciare possibili orizzonti e prospettive future.

Coltivare creatività è un riflesso di come l'arte possa unire, ispirare e promuovere la crescita collettiva.

FABIOLA MANFREDI
Direzione Artistica Arte BVLG



particolare, stampa su plexiglass, 2025

DROMEKA

Il passaggio verso il tempo propizio

DROMEKA nasce dall'incontro tra il concetto di "dromo" (strada, percorso) e "kairos" (momento opportuno), creando un'esperienza che guida il visitatore attraverso un passaggio fisico e simbolico nel cuore di Pietrasanta. Lo spazio, un tempo sede delle casse della Banca BVLG, è ora trasformato in un luogo di incontro con l'arte, dove il tempo diventa riflessione e lo spazio della banca fa da incubatore all'esperienza artistica.

Il lavoro presentato in Dromeka fa parte della mia serie "Mythos e Protos - Archeologia del Futuro": qui si (ri)trovano sculture di altri mondi, reperti archeologici di altri pianeti e di civiltà non terrestri. Se ci ponessimo di fronte a questa scoperta quale sarebbe il cambiamento della nostra consapevolezza come individui e come umanità? In che cosa ci evolveremmo messi di fronte all'esistenza di altre forme di vita e di "umanità"?

Per provare a rispondere a quest'ultima domanda, mi piace citare alcuni estratti testuali scritti da chi si è confrontato con il mio lavoro lasciando però a voi la vostra intima e personale risposta; questo perché per me il rapporto con l'arte e con le riflessioni che ci induce è estremamente privato e personale.

"Nella storia della ricerca scientifica le novità, tanto più quelle che potrebbero destabilizzare le 'proto' fondamenta accademiche, non sono quasi mai viste di buon occhio. A quanto pare la scienza - che tende a rifiutare in prima istanza ogni forma di rinnovamento - per adempiere alla sua missione legata allo studio e all'innovazione deve trasformarsi in fantascienza. Le arti visive hanno solo in apparenza meno responsabilità delle discipline scientifiche: pur non sapendo con esattezza in quale epoca è collocato il suo lavoro, Borghetti connette i

suoi personaggi al nitido ricordo di qualcosa che non è ancora accaduto, costruendo antichi mondi inesistenti e unendo tre tipi di realtà: memoriale, emotiva e profetica. I suoi personaggi ricordano quelli dei racconti di Philip K. Dick, ma non sconvolgono il nostro immaginario, non sono esseri mutanti che si materializzano davanti ai nostri occhi come ‘replicanti post apocalittici’, ma come figure leggendarie, quiete, scisse solo in apparenza prive di connotazioni temporali. Ma siamo proprio sicuri che sia così? Borghetti ci sta raccontando un’autentica favola di fantascienza. Crediamogli. (M.V. Mythos e Protos, Museo Lu.C.C.A. 2019)”

“Borghetti dimostra una profonda conoscenza delle dinamiche storico-artistiche e delle peculiarità formali delle varie epoche, struttura un confronto in cui intelligentemente la distanza temporale non viene eliminata con escamotages, ma diventa elemento necessario alla tenuta complessiva dell’installazione, della sintassi spaziale e della sintattiche espressive.

La distanza permette una visione esaustiva all’osservatore, come illustra perfettamente Agamben citando Roland Barthes e i suoi famosi corsi al Collège de France, ‘Il contemporaneo è l’intempestivo’. Barthes a sua volta si ricollega all’esempio di Nietzsche, che nel suo saggio “Considerazioni inattuali” del 1873 (pubblicato l’anno successivo alla famosa “Nascita della Tragedia”), collocava la pretesa attualità, la sua contemporaneità rispetto al presente, in una sfasatura, in una sconnessione, in ultima analisi in un distacco: ‘Appartiene al proprio tempo ed è veramente contemporaneo colui che non coincide perfettamente con esso né si adegua alle sue pretese ed è perciò, in questo senso, inattuale’. (A.R. Exploring the Ego of Times, Museo Archeologico Versiliese “Bruno Antonucci” 2023)”

“Il viaggio adesso non è più in una sola direzione, non è più rivolto solo indietro, ma si muove in due direzioni opposte: una proviene dal passato e una dal futuro, ed entrambe convergono verso l’oggi e il visitatore del museo. La nuova esposizione diventa così esercizio di superamento della distanza o, per meglio dire, della barriera che il tempo crea tra il visitatore e i resti di epoche lontane, passate o future. Borghetti frapponne volutamente fra le sue opere e chi ne fruisce la stessa distanza che si può sperimentare nei nostri musei e siti archeologici davanti alle testimonianze del passato, spesso ridotte in frammenti difficili da far parlare. È percorrendo quella distanza che il visitatore cerca di interpretare ciò che osserva, facendo ricorso a tutte le competenze utili a dare significato a qualcosa di cui non ha esperienza diretta e quotidiana. Da questo punto di vista, il modesto frammento di intonaco di una capanna del V secolo a.C. e l’installazione di una forma affusolata e lucente si collocano alla stessa distanza da chi li osserva oggi, seppure in direzioni opposte. (F.G.M. Exploring the Ego of Times, Museo Archeologico Versiliese “Bruno Antonucci” 2023)”

Dromeka vuole essere intesa solo come un passaggio, un percorso, appunto fisico, verso uno spazio non fisico ma fatto di tempo. Dromeka non è una mostra ma è il percorso giusto verso il momento opportuno.

Maicol Borghetti

ARTE
BVLG

MAICOL BORGHETTI
DROMEKA
Il passaggio
verso il tempo propizio

OPERE
dal progetto Mythos e Protos



stampa su plexiglass, 2023



stampa su plexiglass, 2025



stampa su plexiglass, 2023

stampa su plexiglass, 2025





stampa su plexiglass, 2023



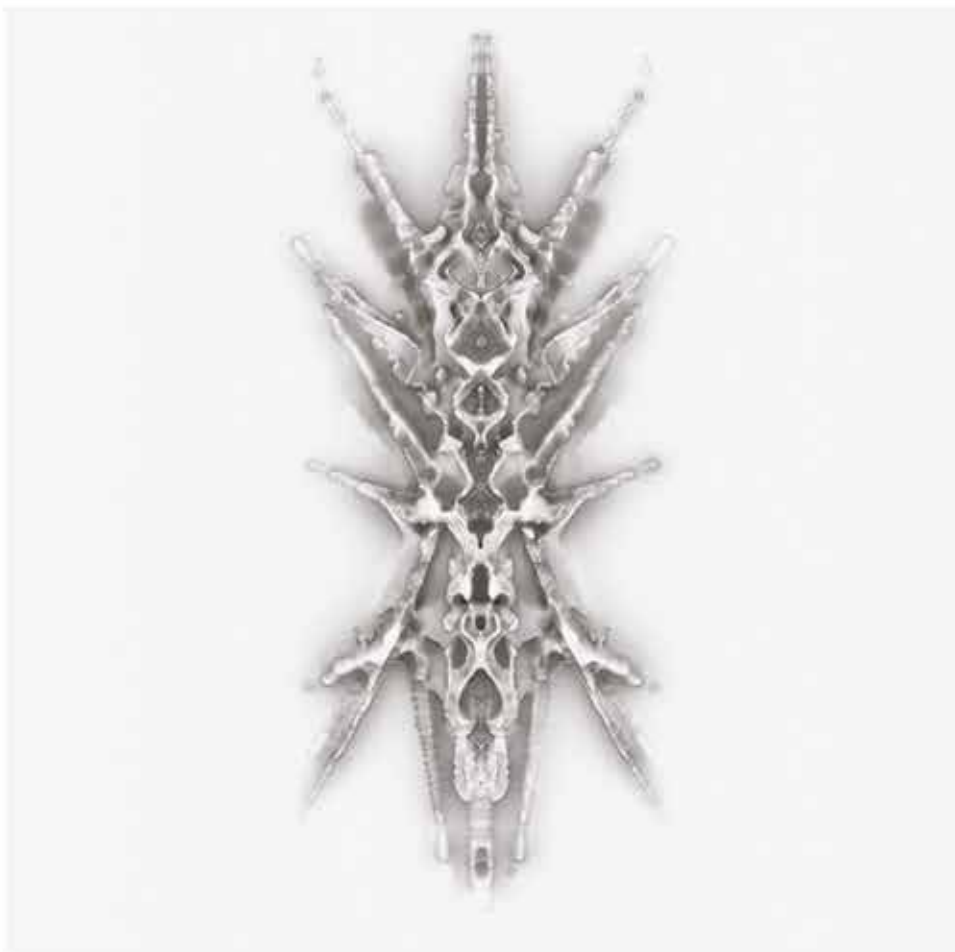
stampa su plexiglass, 2023





bronzo, 2022

gesso, 2019



stampa su plexiglass, 2025







bronzo, 2025









bronzo, 2025

bronzo, 2024

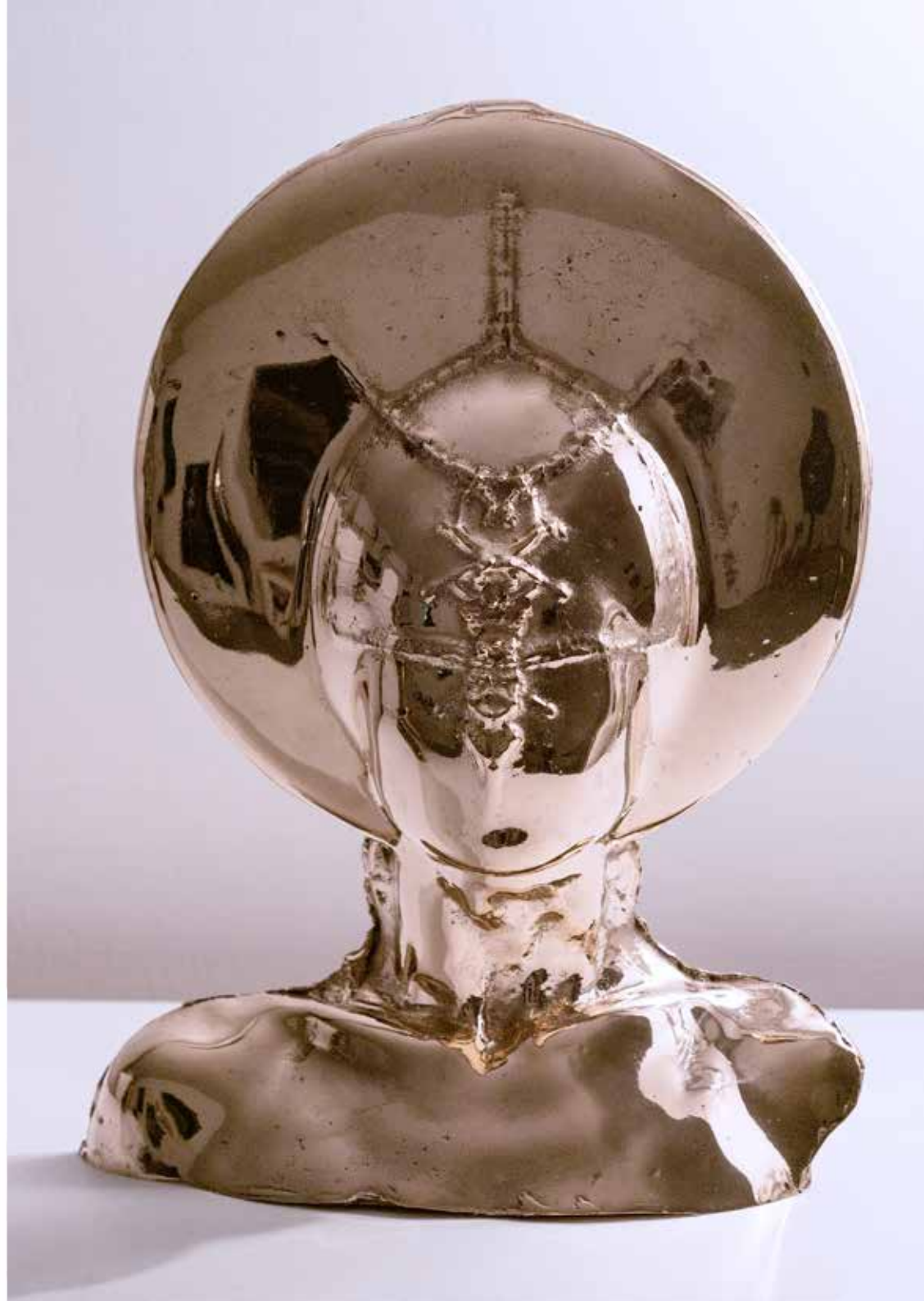


installazione presso Base SPA,
resina, 2022



stampa su plexiglass, 2023

bronzo, 2024











bronzo, 2025



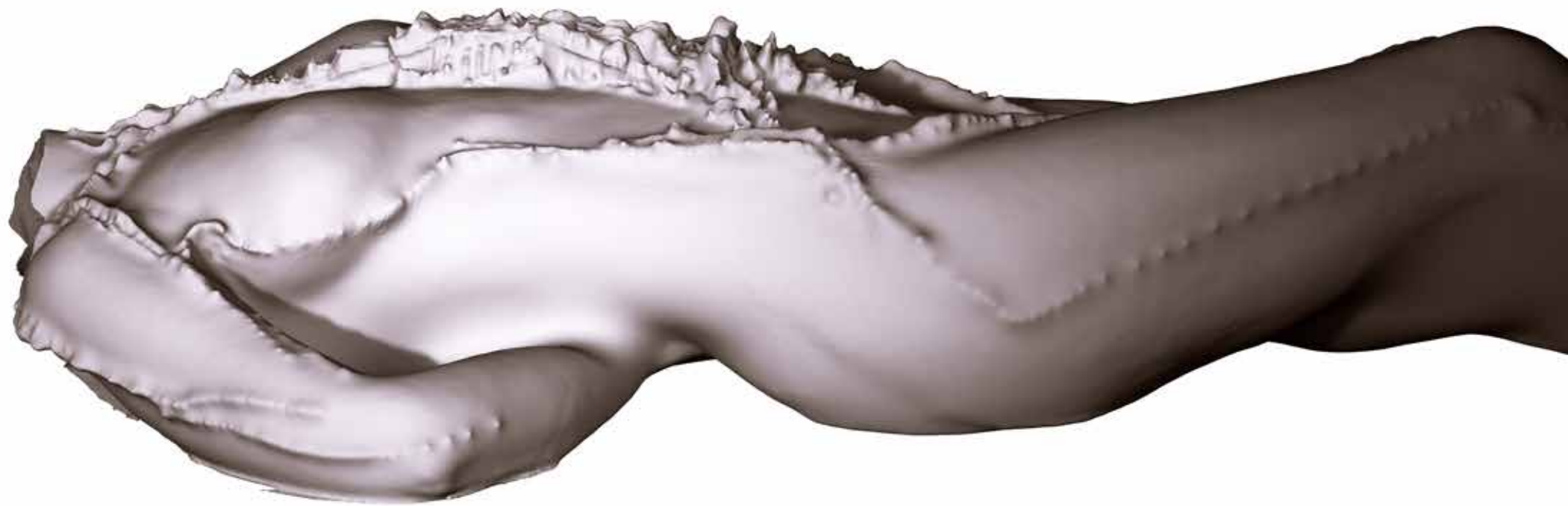






bronzo, 2025







bronzo, 2025







stampa su plexiglass, 2019

Museo Archeologico Bruno Antonucci,
resina, 2023









Museo Archeologico di Santa Scolastica,
ceramica, 2022
resina, gesso 2022





bronzo, 2024







Spazio Arte BVLG, bronzo 2025



Maicol Borghetti, Studio B19 Viareggio, 2023

BIOGRAFIA

“Il mio viaggio trascende il tempo e lo spazio attraverso il mezzo delle arti visive, dove sfumo i confini tra fotografia e scultura, bronzo e installazioni video. Ho creato un mio universo espositivo, un’ esplorazione che immagina il nostro futuro, in un’epoca in cui le macchine, in modo paradossale, ci spingono verso una maggiore umanità”

L’arte di Maicol Borghetti: Una spedizione attraverso il tempo e lo spazio

Maicol Borghetti è un artista visivo contemporaneo italiano che abbraccia una pluralità di linguaggi espressivi: dalla fotografia al design 3D, dal video alla scultura, fino alla musica elettronica. Originario di Pietrasanta, ha scelto Viareggio come sua dimora e luogo di lavoro, dove ha fondato StudioB19, il suo hub creativo. Il suo viaggio nell’arte è iniziato in gioventù con un interesse dedicato alla fotografia e alla grafica 3D. Nel corso degli anni, ha sviluppato un percorso artistico che è al contempo poetico e tecnologico, sperimentando approcci non convenzionali per manifestare la sua creatività.

Un percorso da ricercatore perpetuo

Maicol Borghetti si definisce un ricercatore perpetuo, guidato da una curiosità radicata profondamente e dal desiderio costante di apprendere. La sua traiettoria artistica nasce dalla libera interconnessione tra discipline diverse, che gli ha permesso di sperimentare sovrapposizioni inusuali tra le varie forme d’arte. Maicol ha abbracciato il percorso dell’apprendimento continuo, integrando il design 3D, la scultura, la fotografia, il video e la musica elettronica. In questo processo, la fotografia è il tassello iniziale per la realizzazione delle opere ma poi si fonde e sovrappone alle altre tecniche, rimanendo sempre l’elemento primordiale di catalisi del suo processo creativo.

La scultura in bronzo come sintesi finale

L’arte di Maicol Borghetti si configura come un vero e proprio viaggio attraverso il tempo e lo spazio, in cui la fotografia funge da tassello primordiale per interpretare e modellare il mondo ma è nella scultura

in bronzo che l'idea artistica di Maicol trova la sua espressione finale e più creativa. Fin dagli esordi, l'artista si è lasciato ispirare dalla perfezione formale di icone come Helmut Newton e Stanley Kubrick, adottando una sensibilità estetica che rende ogni opera unica, curata e significativa. La sua innovativa visione trasforma la fotografia in scultura: un'immagine congelata in bronzo, da osservare a 360 gradi, che invita lo spettatore a scoprire nuove prospettive e a immergersi in un'esperienza multi temporale.

L'umano: dall'istantaneo al collettivo

Al centro del lavoro di Borghetti vi è l'esplorazione dell'essere umano in tutte le sue dimensioni. Attraverso la sua arte, l'artista indaga sia l'evoluzione estetica che quella interiore della figura umana, analizzandola su due livelli: il microscopico, come un'istantanea individuale personale ed in costante mutamento, e il macroscopico, come una rappresentazione dell'umanità nel suo intero.

Borghetti si pone al tempo stesso come osservatore e come soggetto osservato, invitando il pubblico a riflettere sul proprio ruolo in un continuum che abbraccia tempo e spazio. Con uno sguardo che trascende il presente, l'artista intraprende un viaggio immaginario ispirato alla fantascienza, esplorando l'idea del ritrovamento di reperti archeologici su mondi lontani, terre che l'uomo potrebbe un giorno esplorare in un futuro remoto.

Questi ritrovamenti, pur appartenendo a un universo immaginario, si trasformano in potenti metafore, testimoniando l'esistenza di altre possibili umanità e suggerendo un comune denominatore che collega il nostro presente a un futuro inesplorato. Così, attraverso le sue sculture e fotografie, Borghetti ci invita a guardare oltre, a riflettere su noi stessi e a concepire l'evoluzione dell'essere umano come un percorso che abbraccia tanto l'istante individuale quanto la dimensione collettiva della nostra specie.

Progetti che trasformano il tempo e lo spazio

Tra i progetti più significativi di Maicol Borghetti spicca Exploring the Ego of Time, che racchiude le opere di Mythos e Protos. Non si tratta di una singola opera, ma di un sistema complesso in cui scultura, fotografia, installazioni, video e musica elettronica si intrecciano, dando vita a

un'esperienza immersiva. Questo progetto prende forma in ambienti museali archeologici, dove Borghetti crea un cortocircuito temporale che mette in dialogo l'arte contemporanea con il passato. Le sue installazioni, infatti, non si limitano a evocare un confronto tra epoche diverse, ma ridefiniscono la percezione del tempo, immergendo lo spettatore in una dimensione sospesa tra ciò che è stato e ciò che sarà. L'opera invita ogni osservatore a confrontarsi con la propria esistenza nel fluire del tempo, ricordando che, sebbene la vita di un singolo sia effimera, il senso di appartenenza a un'umanità più ampia trascende i confini temporali.

Radici e territorio: Viareggio, Pietrasanta e la Versilia

La scelta della Versilia come base operativa non è casuale. Questa zona, rinomata per le sue maestranze e per l'eccellenza nella lavorazione del bronzo, offre un paesaggio unico, dove la bellezza del mare si fonde con la maestosità delle Alpi Apuane, creando un contesto naturale che convive con un forte sviluppo tecnologico. Questo ambiente, ricco di cultura e tradizione artistica, rappresenta per Borghetti un terreno fertile di ispirazione e creatività, in cui l'artigianalità si unisce all'innovazione. Qui ha trovato tutte le risorse tecniche, i materiali e, soprattutto, il capitale umano necessario per realizzare le sue opere.

Un viaggio (creativo) senza fine

Con passione e dedizione, Maicol Borghetti prosegue la sua esplorazione artistica, tracciando un percorso che non conosce confini né conclusioni. Il suo lavoro è un viaggio senza fine, un'indagine continua sull'essere umano e sulla sua evoluzione, un dialogo tra passato e futuro che si rinnova costantemente.

Le sue opere di archeologia del futuro si fanno testimoni di un tempo che ancora non esiste, ma che già lascia tracce. In questo viaggio infinito, l'arte diventa un ponte tra mondi lontani, un'esplorazione illimitata della bellezza e del mistero dell'esistenza umana, destinata a proseguire senza sosta, attraversando epoche, luoghi e immaginari sempre nuovi.

TIMELINE

2024: Crea molteplici sculture in bronzo da “Mythos and Protos”. Partecipa a una mostra bipersonale intitolata “LUMEN”. Inoltre, prende parte a due collettive presso lo spazio creativo SOLO a Pietrasanta, una delle quali si chiama “UNVASES”, una collettiva di artisti e designer.

2023: Maicol realizza il progetto “Exploring the Ego of Times” per il Museo Archeologico Versiliese di Pietrasanta Lucca, progetto curato da Alessandro Romanini e da Francesco Ghizzani Marcia.

2022: Espone “NEBULA” e “Mythos and Protos” per la mostra “Il Trionfo della Luce” al Museo Archeologico di Santa Scolastica a Bari. Inoltre, con un’opera di “NEBULA”, partecipa al simposio Via Mailer a Pergine, Trentino.

2021: Per il premio “Arte e Cultura Villa Sormani” a Missaglia (LC), espone “NEBULA” e crea sculture destinate ai premiati. Un’installazione del progetto “NEBULA” vince il premio speciale di scultura Michelangelo Buonarroti a Seravezza.

Nel **2021**, completa anche il primo video ufficiale di “NEBULA”.

2020: Il progetto “NEBULA” si concretizza: scultura, video e musica elettronica compongono installazioni coinvolgenti e partecipative. In parallelo alla sua ricerca artistica, prosegue il suo lavoro professionale creando video digitali proiettati su sculture 3D di Michelangelo per il MUSA di Pietrasanta.

2019: Nasce “Mythos and Protos”, un progetto scultoreo esposto al Lu.C.C.A. Museum con una mostra personale curata da Maurizio Vanni. “Mythos and Protos” è anche esposto a Torino.

2016: Fondatore di StudioB19, arte e tecnologia a supporto di aziende, artigiani e artisti.

2015: “Ison” viene accolto con successo al Trieste Science+Fiction Festival. Dirige e produce “The Liw”, un cortometraggio di fantascienza.

2013: Dirige “Acronos”, un cortometraggio che unisce fantascienza e video arte, prodotto con l’artista Antonino Bove e presentato al Trieste Science+Fiction Festival. Per “Acronos” si occupa della regia, fotografia, montaggio e colonna sonora. Negli anni successivi, produce i cortometraggi di fantascienza “Ison” e “The Liw”.

2011: Dirige e produce “Dispenser”, un cortometraggio basato su una storia di fantascienza di Stefano Nicoletti. A livello professionale, negli anni successivi, lavora come direttore della fotografia e supporto tecnico per i video prodotti da SugarKane Studio per Franco Battiato, Lorenzo Jovanotti, Laura Pausini, Nesli e Nina Zilli. Con Studio Sumatra produce videoclip per band indipendenti, occupandosi anche della direzione e montaggio.

2009: Fondatore di Studio Sumatra, il primo studio di produzione video in Italia ad avere una cinepresa digitale Red 4K. Crea una grande installazione scultorea figurativa per il Seravezza Teatro Festival.

2008: Crea il mediometraggio “Osmosis” in collaborazione con il pittore Mario Francesconi; “Osmosis” è proiettato al carcere di Volterra. Nello stesso anno, il progetto fotografico “Aliens” è esposto al Caffè Le Giubbe Rosse di Firenze; in “Aliens”, un personaggio fotografico diventa scultura/installazione per la prima volta.

2005: Il progetto fotografico “Zero Images” vince il concorso nazionale MarteLive. I successivi progetti fotografici vengono esposti a Roma, Milano e Parigi.

ARTE
BVLG

ARTE
BVLG